

In centro caccia ai regali prima della stretta alle misure anti-epidemia  
Sampierdarena e corso Italia: in campo i volontari di Protezione civile

# Tutti con la mascherina, la zona gialla è già qui «È una sicurezza in più»

Daniilo D'Anna

Oggi è l'ultima giornata in zona bianca del 2021 per la Liguria. Da domani Genova diventerà gialla, così come le altre province della nostra regione, ma l'ordinanza del Comune, in vigore dalle 18 di venerdì scorso (e fino alle 23.59 del 6 gennaio 2022, ndr), ha già introdotto l'obbligo di mascherina anche all'aperto in alcuni quartieri, quali Sampierdarena e Albaro. A inizio mese il medesimo provvedimento era toccato al centro storico e alle strade dello shopping, come via Sestri. E i genovesi sono d'accordo con questa stretta anticipata. «L'ho tirata giù un attimo - quasi si giustifica Ilaria, mamma quarantenne di due bambini che passeggia in via Rolando -, ma la tengo sempre perché ho paura di prendermi il virus e di attaccarlo ai miei genitori». Ma c'è pure chi va oltre l'ordinanza: «Io non la tolgo mai, neanche quando sono nelle strade che non sono state segnalate dal Comune - spiega Giuseppe Mazzeo, pensionato -. Un po' perché ho paura di sbagliare e di essere multato, un po' perché sono più tranquillo. Fosse stato per me l'avrei resa obbligatoria già da diverse settimane». Anche in corso Italia e a Boc-

cadasse l'ordinanza viene rispettata senza discutere: del resto già venerdì pomeriggio, prima della firma del sindaco Marco Bucci, il dispositivo di sicurezza era presente sulla maggior parte dei volti che si incrociavano. «Qui c'è sempre tanta gente - racconta Riccardo Pisano -, proteggersi non mi pare un grosso sacrificio». Gli amici che sono insieme a lui sono d'accordo: «Dobbiamo evitare l'arancione e il rosso», dicono.

Girando per le strade dove bocca e naso devono essere protetti si intuisce che quasi tutti hanno capito che con l'aumento dei contagi non si scherza. In via Rolando non si prescinde dalla mascherina (rispetto alle passate ondate ci sono più ffp2); stessa scena in via Cantore e in via Faranello. Le multe sono poche, e quasi tutte a chi fa il turbo sugli autobus (venerdì le persone sanzionate dalle forze di polizia sono state 9). Al massimo qualcuno lancia il naso libero, e si contano sulle dita di una mano quelli che trasgrediscono alla regola. Quando vengono avvistati dai volontari della Protezione civile, vengono invitati a mettere il dispositivo, in un paio di casi anche omaggiati di una chirurgica. «Abbiamo preferito un approccio

soft, nessuna sanzione ma soltanto prevenzione. Strategia che ha dato sempre ottimi risultati», spiega il consigliere comunale con delega alla Protezione civile Sergio Gambino.

Chi non ha voluto sapere della mascherina sono stati i partecipanti al corteo no Green pass: gli agenti della Digos che hanno seguito la manifestazione li hanno filmati e appena identificati riceveranno la sanzione a casa (minimo 400 euro). Oltre a questo nucleo di irrimediabili, però, le prove di zona gialla sono andate lisce: oggi sarà l'ultimo scorcio di zona bianca. In mano ai volontari il dispositivo è obbligatorio su tutto il territorio.

## LA PROTESTA DEL SIAP

A proposito di polizia, si segnala la richiesta fatta al questore Orazio D'Anna dal responsabile del Sindacato italiano appartenenti polizia (Siap), Roberto Traverso: «Chiediamo l'immediata sospensione dell'attività lavorativa del posto di polizia dell'ospedale San Martino, fino a quando non verranno forniti agli agenti in servizio locali distanti dalla zona triage. Il timore per i colleghi di turno è di essere contagiati da possibili pazienti positivi al Covid-19». —